Anno XVII. Domenica 7 Maggio 1882 N. 107

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 6 maggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 1° contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. che inverte in Cassa di prestanze agrarie il monte frumentario di Poderia.

3. R. decreto che nomina membro dalla Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 il capitano di vascello Frigerio cav. Galeazzo.

4. Id. che approva il regolamento per le Borse di commercio in Torino.

5. Id. che istituisce in Foiano della Chiana un'agenzia delle imposte.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Rivista politica settimanale

Pochi mutamenti nella situazione generale; ma si può dire un regolare procedimento nei fatti più notevoli, che da qualche tempo si vanno manifestando con legge costante. Il Ministero Gladstone si va sempre più accorgendo dell'insufficienza dei mezzi finora adoperati per la pacificazione dell'Irlanda. Favori e rigori sembrano del pari inutili; e pare che ora si studii qualche nuova riforma che torni a profitto degli affittaiuoli e perfino che si tratti coi partigiani dell'*Home Rule*. Gli agitatori imprigionati, tra cui il Parnell, si misero in libertà e si crede che si tratti nientemeno, che di appropriare la terra dei *landlords*, inglesi i più, agli affittaiuoli irlandesi, rendendoli censuarii dello Stato, che alla sua volta compenserebbe i proprietarii.

Sarebbe un'operazione colossale, equivalente ad una vera rivoluzione economica e sociale; ma che potrebbe essere davvero l'unico modo di por fine ad una ostilità tra gli Anglosassoni ed i Celti, la quale dura fino dal tempo della conquista. Oramai ci sono molti tra gli stessi conservatori, che pensano a questo come ad un unico rimedio; e purchè valga, sarebbe forse da adottarsi.

Così come stanno le cose adesso, anche se le cause rimontano a molto tempo addietro, non è possibile che cessino le ostilità; le quali trascendono perfino ad atti di barbarie. Chi sa che gl'Irlandesi, avendo il suolo in proprietà, non sappiano anche migliorarsi coll'intelligente lavoro e giungere a quella di affrancare gradatamente il censo? Così verrebbe a poco a poco a togliersi quello che da tutti i Governi della Granbretagna venne considerata la perpetua loro *difficoltà*.

È da notarsi in tesi generale, che quando il proprietario del suolo possiede la terra come una fonte di rendita, ma non se ne cura nè di essa, nè di chi la coltiva, anche senza che esistano le cause ereditarie dell'Irlanda, facilmente sorge l'antagonismo ostile fra il possessore ed il lavoratore del suolo. Per questo occorre, che i possidenti si dieno tutti l'istruzione conveniente per dirigere da sè la molto complessa industria agricola, nella quale devono considerare i coltivatori come socii partecipanti.

Nei nostri paesi, senza che vi sia l'antagonismo dell'Irlanda, c'è però il bisogno di pensare alla istruzione professionale dei possidenti il suolo e dei lavoratori, e di venire diminuendo i braccianti salariati, per rendere gli agricoltori partecipanti agli utili, sicchè tutti sieno interessati al comune vantaggio, che in Italia più che altrove deve provenire dal trattare l'agricoltura come una vera industria commerciale.

Anche nella Russia si emanò da ultimo qualche decreto a favore dei contadini già servi della gleba, ed emancipati dall'assassinato Imperatore Alessandro II. Quello che non si sa fare ancora colà è di mettere un termine alla persecuzione degli ebrei e di far guerra al nikilismo col migliorare l'amministrazione e renderla giusta e morale, vale a dire molto diversa da quello che è.

Le cose della Germania e dell'Austria-Ungheria restano sempre colla caratteristica prevalente, che occorra tassare di più per spendere di più nell'esercito; il che accade anche presso di noi ed in Francia, perchè tutti parlano di pace, ma nessuno ci crede. In Francia si discute molto adesso sul sistema di ordinamento dell'esercito, che domanda sempre più uomini. Così si fa in Italia; ma quando tutti lavorano nello stesso senso, le condizioni relative non mutano. Quello che dovrebbe fare adesso l'Italia sarebbe di afforzare ed agguerrire a difesa tutta la Nazione con ogni sorte di esercizii e col lavoro fino dalla prima gioventù, ed adoperare l'esercito nelle opere fortificatorie e nelle altre opere pubbliche.

In Francia fu notato da ultimo, che nelle elezioni dipartimentali il suffragio universale brillò per la sua assenza. Noi non ce ne meravigliamo punto, perchè è dell'indole di esso di commettere a Cesare di occuparsi de' suoi interessi, non sapendo fare da sè, dall'altra parte non fidandosi molto dei troppi procuratori, che poi si contendono sempre fra di loro.

Nuovi fatti si vanno producendo in Africa, parte favorevoli, parte contrarii alla politica francese. Il console germanico Nachtigall si può dire che presentandosi direttamente al ministro francese padrone del bey, abbia fatto per conto del suo Governo un atto di riconoscimento del nuovo stato di cose. Così esiste un atto di più, il quale dimostra, che la Germania favorisce le usurpazioni francesi in Africa.

Dall'altra parte i tentativi francesi per nuove intrusioni nel territorio del Marocco trovarono la resistenza delle popolazioni, che fecero massacro di loro. Bisognerà adunque estendersi anche da quella parte, e così da quella di Tripoli?

Le cose dell'Egitto s'imbrogliano sempre di più. La condanna che il ministro Araby pascià fece infliggere a quegli ufficiali, che imitarono il suo esempio, non è approvata dal Kedivè. Quale sarà la conseguenza di questa lotta tra il principe ed il suo ministro? Da più parti si continua a parlare della possibilità d'un intervento turco per porre un termine a questo stato di cose.

Ma anche a Costantinopoli c'è una crisi ministeriale, perchè il Sultano vuole fare tutto da sè; come a Vienna c'è la rinuncia del ministro delle finanze per la parte comune, alle due divisioni dell'Impero, Szlavy e a Londra la rinunzia del Forster, che manifesta apertamente le sue vedute contrarie a quelle di Gladstone circa al nuovo contegno da tenersi cogl'Irlandesi.

* * *

In Italia tutto va a gonfie vele per il Depretis, che però è presentemente ammalato; e, sebbene molti non gli credano, non di malattia politica. La legge sullo scrutinio di lista passò al Senato senza modificazioni a grande maggioranza. Lo Zanardelli che la difese, aiutato dal Lampertico, che oramai accresce anch'egli la lista dei convertiti, contraddicendo la prima proposta sua e del ministero, la volle così, accampando che, modificandola, potrebbe essere rigettata dalla Camera dei Deputati; mentre la vuole proprio il Paese, dove novantanove centesimi degli elettori non sanno nemmeno che cosa sia lo scrutinio di lista, che dovrà fare tante meraviglie.

Così passerà il trattato di commercio, malgrado le opposizioni che vennero da tutte le parti ed il ridicolo, che cadde sopra il relatore Marescotti.

Il fatto che ora, dopo la lotta Sbarbaro-Bacelli, la quale pare davvero degna delle marionette politiche d'oggidì, è quello del sindaco voluto infliggere a Roma dal Depretis, contro l'opinione degli elettori e del Consiglio, e che davanti ad un esplicito voto di biasimo di questo dovette rinunziare, ma senza che il ministro siasi ancora deciso ad accettare la rinunzia. Il Pianciani rimane così nel limbo, al pari del suo protettore; ed ogni azione del Municipio di Roma rimane sospesa per colpa del Governo, che non si decide, e che dà una parte lascia organizzare le dimostrazioni contro il Consiglio, dall'altra adopera l'esercito a contenerle. Qualcosa di simile accade del resto a Genova, dove si fanno dimostrazioni piazzaiuole contro i nuovi consiglieri. In quanto alle Romagne il Depretis voleva per un momento distendere il cerotto delle ammonizioni; ma lo Zanardelli diede le sue istruzioni in senso contrario, e le cose rimasero lì. Tutto procede adesso in Italia come i due tipi delle navi, che si combattono tra di loro, per cui le navi e le altre difese non si fanno. La bronchite e la gotta del Depretis congiurano anch'esse contro ogni azione del Governo, che oscilla sempre tra diversi pareri e nutre la sua inazione con quella degli altri, pago di rimanere al suo posto, secondo il detto: Chi sta bene non si muova. Del resto quello che importa soprattutto al depretismo si è di preparare le elezioni, affinchè passi la volontà del Paese, che, a quanto pare, è quella di lasciar passare tutto, anche se, nella sua rassegnazione, una qualche volta va pure brontolando.

ITALIA

Roma, 5. La Commissione per il riparto dei fondi per le ferrovie ha terminato oggi l'esame degli articoli del progetto, sospendendo ogni deliberazione, intorno alle questioni del nuovo riparto del fondo per le linee di seconda terza e quarta categoria, intorno al passaggio delle linee da una od altra categoria ed alla ammissione di altre linee nelle suddette categorie.

Il nuovo progetto per la perequazione fondiaria, presentato dal ministro Magliani, fissa a dieci anni il termine pel compimento delle operazioni necessarie a formare il nuovo catasto.

Ieri il re ricevette Crispi, Morana e Indelicato che presentarongli la medaglia d'oro commemorante il Vespro dedicatagli dal Municipio di Palermo.

Il papa ricevendo oggi la colonia irlandese presentatagli dal cardinale Mac Cabe, disse che la nomina di questi alla nuova carica ecclesiastica, provava la sollecitudine del papa verso un popolo così affezionato da lungo tempo alla causa santa. Lodò la fermezza degl'irlandesi nel resistere alle influenze palesi ed occulte che minacciano la fede inconcussa dei loro padri. Spera che nelle loro presenti sventure sapranno mantenersi con moderazione nei limiti che loro suggerisce il diritto, e che useranno di ogni mezzo legittimo per migliorare la loro situazione.

La votazione sul trattato di commercio colla Francia si farà lunedì o al più tardi martedì.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 5: Avendo il generale marchese de Galliffet detto a un redattore del *Voltaire*, che lo ha stampato, che la Germania comincia a perseguitarlo, perchè lo crede la personificazione della rivincita, come ha perseguitato finora il generale Skobeleff, creduto la personificazione della rivendicazione slava, dall'ambasciata tedesca sono state fatte rimostranze al presidente del Consiglio. In seguito a ciò, il generale Billot, ministro della guerra, ha raccomandato al generale Galliffet maggior moderazione di linguaggio. Al Ministero è spiaciuta la pubblicazione della lettera del Galliffet per smentire le asserzioni della *Norddeutsche Zeitung*, pubblicazione fatta senza permesso del ministro della guerra.

Germania. In una corrispondenza della *Kreuzzeitung* di Berlino, evidentemente inspirata dall'ambasciata tedesca, vengono rilevati i commenti con cui i giornali francesi considerano soddisfatti il contegno del nuovo console tedesco a Tunisi come una prova che la Germania riconosce il *fatto compiuto* del predominio francese nella reggenza tunisina.

La corrispondenza officiosa soggiunge: « In tal modo la stampa francese è costretta a riconoscere di nuovo in questo caso che il Governo imperiale tedesco dal 1871 in poi, in tutte le questioni internazionali ed in ogni occasione, ha mostrato il suo desiderio di riconoscere debitamente la posizione della Francia, contribuendo per quanto può a risolvere in guisa favorevole le questioni di politica estera che interessano specialmente la Francia ».

Russia. Scrivono da Pietroburgo: L'agitazione nihilista non diminuisce, ma bensì aumenta di giorno in giorno in estensione ed in audacia, come lo prova il piano di fare saltare in aria il Cremlino e la mina nella cattedrale Uspenski.

A quanto si assicura, la mina fu praticata dai rivoluzioni unicamente per dimostrare agli organi del Governo che la cospirazione arriva da per tutto.

Gli stessi nihilisti, si dice abbiano informato il ministro Ignatieff dell'esistenza della mina, soggiungendo ch'essa ha costato 48 mila rubli e che la cospirazione possiede attualmente mezzi pecuniari sufficienti per permettersi anche il lusso di una prova innocua di sua potenza.

L'Hartmann avrebbe recato in persona a Mosca grandi somme di danaro e quindi sollecitamente se la sarebbe battuta, ritornando all'estero.

Inghilterra. Ieri, 5, alla Camera dei Comuni, dopo il discorso di Forster, Gladstone dichiarò che tra Parnell e il governo non ebbe luogo alcun accordo circa la scarcerazione dei suoi consorti. Avere il governo deliberato di presentare un bill pel condono degli arretrati di fitto ed aver ricevuto comunicazioni attendibili nel senso che, qualora la questione dei fitti arretrati venisse trattata sulla base del bill Redmond, i parnellisti sarebbero pronti a porsi dalla parte dell'ordine legale. Parnell confermò d'essersi espresso in tal senso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

6 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 38) contiene:

(continuazione e fine.)

7. Avviso. Il Sindaco del Comune di Pasian di Prato avvisa che trovasi depositato in quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato d'esecuzione del ponte sul torrente Cormor e relativi accessi per la nuova strada Udine S. Daniele, ed assieme al suddetto piano l'elenco dei proprietari, la designazione sommaria dei beni da espropriarsi per le suaccennate opere e il prezzo che il Consorzio dei comuni interessati offre per le espropriazioni medesime. Il piano ed elenco suddetti resteranno depositati per 15 giorni affinchè le parti interessate possano prenderne conoscenza o presentare entro il detto termine le credute opposizioni.

8. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di Passons, nel Comune di Pasian di Prato, mappa di Colloredo di Prato. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovranno esercitare entro giorni trenta.

9. Sunto di citazione. A richiesta del co. Marco Antonio dott. Savorgnan di Venezia, l'usciere Brusegani, addetto al Tribunale di Udine, ha citato i signori Lodovico ed Alberto Tomaselli, domiciliati il primo in Fiumicello, il secondo in Monfalcone, a comparire innanzi il Tribunale di Udine nel termine di giorni quaranta, per la continuazione del giudizio promosso con petizione 17 aprile 1861 n. 1957, innanzi la Pretura di Latisana.

10. Convocazione di creditori. L'aggiunto giudiziario signor Guido Battizocco, delegato alla trattazione del fallimento di Borghello Domenico di Latisana, ha ordinata la convocazione avanti di sè pel 20 corrente nella locale residenza del Tribunale dei creditori, per deliberare sulla formazione del concordato, citato il fallito.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 7ª del Foglio Periodico:

Circolare prefettizia 12 aprile 1882, n. 6141, sulle statistiche agrarie e sulle relazioni sullo stato delle campagne.

Circolare 18 aprile 1882. Richiesta dei conti di leva classe 1861.

Circolare 18 aprile 1882. Sulla statistica delle Opere Pie.

Circolare 24 aprile. Sulle elezioni comunali e provinciali.

Circolare 26 aprile 1882, circa il movimento dei detenuti nelle Carceri Giudiziarie.

Circolare 15 aprile 1882 n. 29798-2695, del Ministro dei lavori pubblici sulla competenza delle autorità chiamate a provvedere sulle domande di dichiarazione di pubblica utilità per condutture di acque potabili e simili.

Circolare prefettizia 2 maggio 1882 n. 6493, sulle esattorie delle imposte dirette 1883-87.

Circolare prefettizia 5 maggio 1882, n. 7819 sull'obbligo di antecipare le spese d'inserzione d'avvisi nel Foglio degli annunzi legali.

Movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali a tutto marzo 1882.

Elezioni amministrative. Dovendosi affrettare la proclamazione dei consiglieri provinciali, perchè, a differenza di quanto stabiliva la legge 20 marzo 1865, quella del 1 luglio 1873 ha fissato il secondo lunedì del mese di agosto per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, il r. Prefetto ha raccomandato ai signori Sindaci e Commissari distrettuali di curare che le elezioni si effettuino non più tardi della fine di giugno, o nei primi giorni di luglio.

Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali da rinnovarsi, scadendo nell'anno in corso per anzianità:

Andervolti cav. dott. Vincenzo e Simoni cav. dott. Gio. Batt. pel distretto di Spilimbergo.

Candiani cav. dott. Francesco id. Sacile.

Faelli Antonio id. Maniago.

Galvani cav. Giorgio id. Pordenone.

Putelli cav. dott. Giuseppe e Bossi dott. Gio. Batt. id. Palmanova.

Clodig prof. Giovanni id. S. Pietro.

Rodolfi Gio. Batt. id. Moggio.

Malisani cav. dott. Giuseppe id. Tarcento.

Esposizione di Belle Arti e d'Arte applicata all'Industria. La Direzione del Circolo artistico udinese ha diramato la seguente circolare in data 21 aprile prossimo passato:

Nella prima domenica del venturo agosto si aprirà nei locali del Circolo l'*Esposizione di Belle Arti e di Arte applicata all'Industria*, giusta quanto dispone l'art. 36 dello Statuto sociale.

Il Consiglio del Circolo, per quanto sta nelle sue attribuzioni, non mancherà di rivolgere ogni sua cura per procurare la miglior riuscita dell'Esposizione di quest'anno; la quale dovrà dimostrare il

progresso fatto dalla Società nostra, ed il sempre maggior interesse che prendono per essa gli Artisti della Città e Provincia.

Quest'anno per la prima volta verrà erogata una somma per acquistare a nome del Circolo alcuni fra gli oggetti esposti come prescrive lo Statuto, e come è voluto dallo scopo e dalla natura dell'istituzione.

La sottoscritta si rivolge quindi agli Artisti, invitandoli a concorrere numerosi all'Esposizione il cui scopo è il progresso dell'arte ed il loro vantaggio: e nello stesso tempo — acciocchè gli oggetti d'arte esposti possano essere facilmente diffusi — interessa gli Artisti stessi a voler esporre oltre a lavori costosi e che meglio rivelano la loro abilità, anche altri che possono essere acquistati dai più.

La Direzione non dubita che gli Artisti vorranno concorrere volonterosi anche nella considerazione che l'Esposizione di quest'anno li renderà meglio preparati per quella regionale del 1883. In questo modo il progresso della Società nostra potrà convertirsi in qualche utilità per il progresso del paese.

Udine, li 21 aprile 1882.

La Direzione

F. Beretta, Pres., **G. Mayer**, vice-pres.
A. Caratti, G. Del Puppo, V. Presani.

Il Segretario
P. Siviliotti

Circolo artistico udinese. Programma del trattenimento che avrà luogo il giorno 8 corr. alle 8 1/2 pom.

Parte I.ª — L'arte ispiratrice — lettura del socio sig. dott. Pacifico cav. Valussi.

Kovalski — Marcia ungherese per 2 Pianoforti: signori E. maestro Pinocchi, Riva dott. Giuseppe.

1. A. Tessarin — Sognai! Romanza per baritono con accompagnamento di pianoforte: sig. E. Zafferoni.

2. Margaria — Terzetto per violino, flauto e pianoforte sul *Faust* di Gounod: signori dott. T. Zambelli, Greco e Gonella.

3. Donizetti — «Se pur giungi a trucidarlo» duetto per baritono e basso nell'op. *Marin Faliero*: signori E. Zafferoni, Gio. Hocke.

Parte II.ª — 1. Caracciolo — La mia fanciulla — Melodia popolare per soprano con accompagnamento di pianoforte: signorine E. e Z. Benuzzi.

2. Lysberg — Pezzo concertato a 2 pianoforti nel *Don Giovanni* di Mozart: signori E. maestro Pinocchi, Riva dott. Giuseppe.

3. Donizetti — «Quando le soglie paterne varcai» — Duetto per mezzo soprano e baritono nella *Favorita*, signorina E. Benuzzi, sig. Zafferoni.

Udine, 5 maggio 1882.

La Direzione.

Nell'ultima seduta del Consiglio del Circolo si deliberò un premio al sig. Cesare Simonetti per l'assiduità e diligenza con cui frequentò la scuola del nudo. Gli si assegnò come premio l'opera *Anatomia artistica* del Gamba, professore all'Accademia Albertina di Torino.

Furono anche assegnati dei premi per la scuola di stenografia.

Si nominò a segretario il signor Siviliotti Pietro ed a vice segretario il signor Bianchi Eugenio.

Personale giudiziario. La *Gazzetta ufficiale* del 5 corrente annuncia che Nazzari Amadeo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, fu tramutato al Tribunale civile e correzionale di Treviso, e che Gora Antonio, vicecancelliere alla Corte d'appello di Venezia, fu nominato cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo.

Consiglio d'Amministraz. del Monte di Pietà di Udine.

Avviso

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di sabato 3 giugno p. v. ore 9 ant. si darà principio alla vendita mediante asta degli effetti impegnati presso questo Monte di Pietà nell'anno 1880, i cui bollettini sono bianchi, e si continuerà successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana escluse le feste, fino al totale smaltimento dei pegni non ricuperati o rimessi in tempo utile.

Udine, 6 maggio 1882.

Il Presidente
Mantica

Il Segretario
Gervasoni

Società operaia. Domani, alle ore 12 merid., presso l'Ufficio della Società è convocato il Consiglio per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto del mese di aprile.
2. Conferma di nomina del sorvegliante la fornitura della carne.
3. Provvedimenti relativi alla Scuola di ginnastica.
4. Comunicazioni della Presidenza.

Seduta privata.

5. Nomina della Commissione per gli Studi sullo Statuto.
6. Soci nuovi.

Licenza liceale. Con ministeriale decreto del 24 aprile p. p. è stato stabilito che le prove scritte dell'esame di licenza liceale abbiano luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 3 luglio — Lettere italiane
Mercoledì 5 » — Lettere latine
Venerdì 7 » — Lingua greca
Lunedì 10 » — Matematica

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

In consegnenza dell'anticipazione degli esami, le iscrizioni dei candidati si riceveranno dal 15 maggio al 15 giugno p. v. inclusivo.

La caccia abusiva. Ci scrivono: On. Direzione del *Giornale di Udine*

Il Ministero con recente circolare diramata alle Prefetture del Regno, inculca la più rigorosa sorveglianza contro l'abusiva caccia in tempo vietato e contro la vendita pure abusiva della cacciagione.

La Prefettura con lodevole sollecitudine fece premurosi inviti alle dipendenti Autorità, e queste pure alla loro volta impartirono ordini severi di sorveglianza alla dipendente forza armata.

Tutto va bene, tutto sta bene. A chi scrive, consta che i RR. Carabinieri si prestano con zelo e riuscirono per lo passato a denunciare molte contravvenzioni. Eguale zelo dimostrarono le Guardie di Finanza, alcuna delle quali ricevette delle ferite nell'atto del fermo dei contravventori.

Il marcio sta nelle Guardie Campestri, che nulla fanno, e si che, nel caso, trattasi del rispetto alla legge e più ancora dell'interesse dell'agricoltore, che dette guardie sono in specialità chiamate a tutelare.

Stando così le cose, la Prefettura non potrebbe trovar modo di persuadere i signori Sindaci a sorvegliare le loro guardie e punirle severamente in caso di mancanze?

Perchè si permette ai villici la distruzione delle nidiate e la caccia abusiva che impunemente esercitano in ogni tempo?

Nelle campagne, i fanciulli fanno strazio dei nidi, nè i loro padri od altri li redarguiscono.

Bisogna che il Ministero, e li di giù le Autorità tutte, si persuadano che ci vogliono *leggi severe* ed *adequati compensi ai denuncianti* le contravvenzioni. Questo sistema fece buona prova nei contrabbandi in genere, e nelle specialità *tabacchi, sale e zucchero*. Per me, quando per *legge* venisse tenuto responsabile il padre o capofamiglia, per le contravvenzioni denunciate a carico di minorenni da loro dipendenti, e le multe comminate dalle competenti autorità venissero a loro carico cedute in esazione; sentendosi feriti nella borsa, non riderebbero più in faccia a coloro che li avvertono d'invigilare sull'operato dei loro dipendenti. E quando agli inventori venisse assicurato un premio per ogni denunciata contravvenzione, indipendentemente dalle risultanze del processo penale, questi farebbero il proprio dovere; ed in breve tempo, questa piaga sociale della caccia abusiva che porta tanto danno alla pubblica moralità e agli interessi agricoli andrebbe a cessare.

La Veneta Repubblica era severissima in argomento; si faccia oggidì altrettanto, meno le pene corporali che non sono più de' nostri tempi, e si avranno ottimi risultati: caccia abbondante nelle epoche permesse e conservazione della specie.

Con stima

Un suo abbonato.

Da Palmanova ci scrivono in data di ieri:

(L.) La difesa degl'imputati delle dimostrazioni popolari di qui, ha prodotto il così detto *discarico*, con trentacinque testimonii, fra' quali sette degli otto favorevoli alla ferrovia. Così si potrà dire che il defunto Consiglio comunale di Palmanova sia trasportato in Tribunale.

Fra parti lese e testimonii son da sentirvi cinquantacinque persone, e la faccenda non si presenta breve. Gli è pertanto da credere che al dibattimento non basti un giorno solo e non bastin forse neanche due.

Mi rimproverano di non aver replicato in merito alla risposta del sig. Filopputti del n. 103. Ma, Dio buono, c'era forse in essa un *merito* da rilevare? Qui tutti sanno quanto di vero contenesse, e fuori di qui credo che nessuno se ne sia curato. Meglio, dunque, lasciarla correre come lo avviso della *revalenta arabica*, che (beninteso l'avviso) salva Franklin e compagni.

I prestiti ai Comuni per edifizi scolastici. Si telegrafa da Roma che il Ministero ha diffuso una circolare ai Comuni per avvertirli che le quote dei prestiti non si prorogheranno, per intero o anche si rifiuteranno, se gli edifizi scolastici, per i quali i Comuni domandano i prestiti, non si eseguiranno secondo i progetti approvati dal Ministero medesimo.

In guardia! Allo scopo d'impedire che alcuni speculatori riescano a mettere in circolazione abusiva le monete di rame di conio greco, non ammesse nelle pubbliche casse, l'autorità competente avverte che dette monete, non avendo *corso legale nello Stato, possono essere ricusate*, in vista altresì che rappresentano soltanto un valore convenzionale, e non un valore reale.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9° Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domenica 7, dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia: Deferenza — Pinocchi
2. Polka: Cerimonie — Ottavi
3. Sinfonia: Mignon — Thomas
4. Pot-pourri: Donna Juanita — Pinocchi
5. Centone: I Puritani — Pinocchi
6. Aria e Coro Miserere: Il Trovatore — Verdi
7. Polka: Noncuranza — Keller

Teatro Minerva. Ieri è andata in iscena la Compagnia tedesca Stubel coll'operetta *Il principe di Methusalem*, il quale, viceversa poi, non è altro che *Il principe di Pomodoro*, dato anni sono per tre o quattro sere dalla Compagnia Franceschini.

Allora, come ora, codesta operetta di quel valente compositore di danze che è lo Strauss di Vienna, non fece, come suol dirsi, nè caldo, nè freddo sul pubblico, cioè, non fu nè applaudita, nè disapprovata.

C'è in essa però della musica buonina, ma le oziosità sono troppe e troppo languida l'istrumentazione e di nessun effetto.

Presentandosi con un tale spartito, è naturale quindi che la Compagnia Stubel non abbia ottenuto quel successo, che, dalla sua nomea, ognun prevedeva. Fu nonpertanto da un pubblico numerosissimo apprezzata, come possedente ottimi elementi, buon gusto d'allestimento, eleganza e ricchezza ne' vestiari.

Applausi toccarono specialmente alla direttrice signora Stubel ed al Ernst — e tutti indistintamente concorsero a far sbarcare ad un porto felice codesta operetta, che non è gran cosa.

Teatro Nazionale. Rammentiamo al pubblico che domani sera, domenica, il bravo prestidigitatore Girardo darà la sua seconda ed ultima rappresentazione, esponendo fra gli altri giuochi la grandiosa «Arca di Noè» e che, per richiesta generale, il giovanetto Cesare Watry, darà di nuovo un saggio della sua *ferrea* memoria.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 30 aprile al 6 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 3 femmine 11
id. morti id. 2 id. 2
Esposti id. 2 id. 2
Totale n. 22

Morti a domicilio.

Anna Plai di Domenico d'anni 10 scolara — Ermenegildo Vidoni di Eugenio di anni 1 — Sebastiano Franz fu Sebast. d'anni 52 agricoltore — Pia Lodolo di Luigi d'anni 1 mesi 9 — Vincenzo Barettini fu Vincenzo d'anni 76 calzolaio — Lucia Braida di Luigi d'anni 2 — Beatrice Rigotti di Luigi di mesi 5 — Ermenegildo Cojutti di Domenico d'anni 2 — Anna Querini fu Antonio d'anni 64 contadina — Nicolò Bonassi fu Leonardo d'anni 55 conciapelli — Maria Notaris-Carrara fu Filippo d'anni 83 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Copat-Coi di Antonio d'anni 45 contadina — Gio. Battista Marini fu Antonio d'anni 64 agricoltore — Marianna Tomat-Linussi fu Pietro d'anni 38 serva Maddalena Venerato-Montanari fu Carlo d'anni 75 att. alle occ. di casa — Nicolò Luccardi fu Francesco d'anni 65 calderaio — Sante Ceolin fu Marco d'anni 56 agricoltore — Angelo Reolon fu Giacinto d'anni 50 minatore — Pietro Micor fu Antonio d'anni 44 agricoltore — Antonio Blasoni fu Gio. Batt. d'anni 69 calzolaio — Giuseppina Mocenigo fu Giuseppe d'anni 23 cucitrice — Cecilia Gennaro di Leonardo d'anni 3 — Nicolò Tosolini fu Vincenzo d'anni 52 muratore.

Totale n. 23

dei quali 7 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Chiandoni agricoltore con Lucia Vidussi contadina — Raimondo Benzi merciaio con Rosa Bonfin merciaia.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Valentino Zilli agricoltore con Domenica Zujano contadina — Giuseppe Lodolo sarto con Domenica Adami sarta — Francesco Ascanio calzolaio con Maria Italia Borghetti cucitrice — Arcangelo Modonutti inserviente ferroviario con Annunciata Pedrioni sarta — Angelo Del Turco muratore con Giovanna Monegatto att. alle occ. di casa — Angelo Peloi guardia freno ferroviario con Giovanna Vadori att. alle occ. di casa — co. Giovanni Andrea Valentinis possidente con Angela Danelon possidente.

Versi della Domenica.

Teja re,

(A. 553 D. C.)

« Pèra de' traditor la plebe trista!
Ha Narsete in poter l'infid' armata.
Moriam, fratelli! — ma su l'onorata
Morte de' Goti gloria eterna insista. »

Così l'eroe. — Si serra e non prevista
Piomba su' Greci e pugna 'nfuriata,
Ferisce, uccide la legion votata,
Dal Vesvio prode e del bel cielo in vista.

Ei s'avanza — vêr lui molta converge
Possa il nemico spintor di prede;
Ma sta da prim' a terza egli e s'aderge

Su venturieri e folgora ed incede
Mutando scudo, cui de' strali terge
Il fido, sin che strale 'l cor gli fiede.

Pietro Lorenzetti.

FATTI VARII

Esercito della domenica. Sommario del n. 19.

Episodi di patrie battaglie: Un tamburino a Mestre nel 1848 — Commemorazioni patrie: Combattimento di Santa Lucia (6 maggio 1848) — Ancora della Carica dei Carabinieri — Il Monumento per la battaglia di Santa Lucia (T. Massimiliano Galli) — Uno scherzo in versi — Racconti, bozzetti, novelle: Il soldato Ambrogio Vernier (Il Vivandiere) — Anedd**o**ti: Santa Lucia (6 maggio 1848) — Vita militare: L'inondazione del Po dell'anno 1872 (Girolamo Vallo).

Nella Copertina: La Scuola della Nazione, scherzo in versi (Alfredo Martelli).

Società per case operaie in Vicenza. Si è costituita in Vicenza una società che si propone di provvedere al miglioramento delle abitazioni per operaj, sia costruendone delle nuove, sia restaurandone di quelle esistenti, sia col sovvenire proprietarj per determinati lavori di adattamento. La società non ha per ora che un capitale di 40,000 lire diviso in 2,000 azioni da L. 20 ciascuna.

Ferrovie venete. Il *Bollettino delle finanze e ferrovie* ha la seguente informazione:

Ci scrivono da Padova che quella Deputazione provinciale, a mezzo della R. Prefettura, ha presentata al Ministero dei lavori pubblici un'istanza per ottenere il permesso di eseguire gli studii sul terreno per una ferrovia, che, movendo dalla Stazione di Camposampiero, lungo la ferrovia Padova-Bassano, e progredendo all'altra Stazione di Castelfranco Veneto, sulla linea Vicenza-Treviso si allaccerebbe a quella di Montebelluna lungo la ferrovia in costruzione a cura del Governo, da Belluno a Treviso per Feltre.

La nuova linea dovrebbe toccare Loreggia, Sant'Andrea, Tre Ville, Castelfranco, Salvarosa, Salvatronda, Santa Floria, Vedelago, Fanzolo, Barcon, Trivignano, Visna e Montebelluna.

Sappiamo essere intendimento della Provincia di Padova, dopo di aver fatto gli occorrenti studii, di domandare al Governo la concessione della linea di che trattasi, per la quale si chiederebbe la inscrizione nella quarta categoria, cioè fra quelle linee contemplate dall'art. 10 della legge 29 luglio 1879, sulle nuove ferrovie.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 5. Fu distribuito ai deputati il progetto di legge sulle pensioni agli impiegati civili e militari.

La legge sullo scrutinio di lista, approvata ieri dal Senato, sarà sottoposta domenica alla firma reale e promulgata prestissimo.

Il processo contro il professore Sbarbaro è fissato alla seconda quindicina del mese corrente. La *Gazzetta d'Italia* pubblica una lettera scritta dallo Sbarbaro alla moglie. In questa lettera, bizzarra ed amenissima, egli nega di avere sputato addosso nè a Baccelli nè a Struver; sostiene di avere sputato in aria a tre passi di distanza.

Dispacci da Firenze annunziano che l'onor. Farini è caduto ammalato in seguito alla sventura che lo ha colpito.

La *Rassegna* dichiara che Macciò, fino ad ora, non ricevette verun decreto di nuova destinazione in qualche repubblica americana.

Toaldi pubblica nel *Diritto* una lettera di risposta a quella in cui Morpurgo manteneva l'esattezza delle notizie raccolte coll'inchiesta agraria, insistendo nelle sue rettificazioni sull'inchiesta agraria nel Veneto.

Il ministro Zanardelli studia il modo di impedire le frequenti vestizioni di monache ed il risorgere delle Corporazioni religiose.

Attendesi a Roma un corriere da Vienna che deve recare le istruzioni riguardanti il ricambio della visita dell'imperatore d'Austria ai Sovrani d'Italia.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 4. Lo studio dei documenti della sentenza dei circassi occuperà ancora qualche giorno il Consiglio dei ministri.

Madrid, 5. Tranquillità dappertutto, in seguito all'ordine ministeriale, regolante la questione delle patenti. La resistenza al pagamento delle imposte è cessata. La situazione a Barcellona è migliore.

Londra, 5. Tutti i giornali dimostrano sorpresa per la nomina di Cavendish, e dubitano che egli abbia le qualità necessarie per governare l'Irlanda.

Verona, 5 Le rappresentanze che assisteranno domani all'inaugurazione del monumento ai caduti a S. Lucia, sono arrivate stasera e furono ricevute dalle autorità. Furono resi gli onori militari. Stasera teatro di gala.

Vienna, 5 Il *Tagblatt* dice che una colonna di varie armi, rinforzata da una batteria, percorrendo il distretto di Zuppa, sconfisse gl'insorti ieri presso Pergolis. Essi furono completamente dispersi.

Bergamo, 5. Proveniente da Como, giunse la regina di Sassonia in istretto incognito. Visitata la città, partì per Venezia.

Genova, 5. È arrivato il re del Würtemberg sotto il nome di conte Teck.

DISPACCI DELLA SERA

Torino, 5. Stanotte il principe Amedeo è partito per Verona per l'inaugurazione del monumento in Santa Lucia.

Londra, 6. (Comuni). Hicks-beach annunzia che proporrà una mozione domandante che il Governo sottometta al parlamento la sua politica nell'Irlanda.

Dublino, 6. Fuvvi una dimostrazione in favore delle scarcerazioni. Davitt sarà scarcerato oggi.

Londra, 6. Gli assuntori del prestito italiano a forfait non hanno ancora pubblicato il risultato della sottoscrizione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Trieste, 5. Caffè. L'articolo anche in questa settimana perdurò calmo ed i prezzi subirono un ulteriore ribasso.

Zuccheri. L'ottava s'aperse con tendenza debole; sviluppatasi in seguito una miglior domanda, gli affari riescirono discretamente animati a prezzi di leggero aumento.

Cereali. Trieste, 5. Con calma d'affari il mercato cereali si mantenne invariato.

Olii. Trieste, 5. Continua il favore nell'articolo, con vendite abbastanza animate nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi fermi. Nelle sorti mezzo fine e sopraffine pure animati affari a pressi invariati.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 5 maggio.

Napol.	9.52.1/— a	9.53.1/—	Ban. ger.	58.70 a	58.60
Zecchini	5.60 »	5.62	Ren. au.	76.35 »	76.45
Londra	120.20 »	119.96	R. un. 4 pc.	88.3/4 »	89.—
Francia	47.50 »	47.45	Credito	342.1/— »	339.1/2
Italia	46.50 »	46.25	Lloyd	662.— »	—.—
Ban. ital.	46.40 »	46.30	Ren. it.	88.1/— »	88.1/8

Berlino, 5 maggio.

Mobiliare	592 —	Lombarde	245.50
Austriache	562.50	Italiane	90.40

Venezia, 5 maggio.

Rendita pronta 90 43 per fine corr. 92.60
Londra 3 mesi 25.63 — Francese a vista 102 40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 56	a 20 58
Bancanote austriache	» 215 50	» 216 —
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 6 maggio. (Chiusura).

Rendita 3 0/0	84 05	Obbligazioni	289 —
id. 5 0/0	117 35	Londra	25.9
Rend. ital.	90 05	Italia	2 5/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101 81
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13 57
» Romane	—.—		

Firenze, 6 maggio

Nap. d'oro	20.61	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.63	Banca To. (n.°)	—.—
Francese	102.45	Cred. it. Mob.	841.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.62
Banca Naz.	—.—		

Londra, 6 maggio.

Inglese	101 93	Spagnuolo	28 3/8
Italiano	89.1/8	Turco	13 1/4

Vienna, 6 maggio.

Mobiliare	344 40	Napol. d'oro	9.54.1/—
Lombarde	130 25	Cambio Parigi	47.65
Ferr. Stato	337.70	id. Londra	120.—
Banca nazionale	828.—	Austriaca	77.50

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 6.

Si procede al sorteggio per il rinnovamento degli uffici.

Finali propone che il Senato esprima le sue condoglianze al presidente della Camera dei deputati per la morte della gentil donna madre del presidente Farini. Accettasi ad unanimità.

Il presidente dichiara di avere già telegrafato, interpretando i sentimenti dell'assemblea, e di avere già ricevuto in risposta i cordiali ringraziamenti di Farini.

Approvasi i seguenti progetti: Ripartizione delle imposte dirette arretrate dovute da alcuni comuni della provincia di Pavia; Rimborso delle spese pei lavori negli stabili della legazione italiana al Giappone.

Stante la malattia del relatore Manfrin, non puossi intraprendere la discussione della riforma del regolamento interno del Senato.

Procedesi allo scrutinio segreto dei due progetti, che risultano approvati.

Seduta pubblica martedì. Levasi la seduta ore 4,15.

Camera dei deputati

Seduta del 6.

Presidenza Varè.

Apresi la seduta alle ore 1.

Comunicasi un telegramma del Presidente Farini in cui dice che la deliberazione presa ieri dalla Camera di onorare i funerali della di lui madre con una sua rappresentanza, encomiando il ricordo del padre, da cui apprese il culto del dovere e della patria, lo ha commosso profondamente. Egli rende specialissime grazie alla benevolenza dei colleghi, ai quali sente che ora lo stringe un nuovo vincolo di gratitudine e devozione.

Proseguesi la discussione generale del trattato di commercio colla Francia. Il ministro Berti, lasciando al ministro degli esteri il rispondere alle interrogazioni sulla convenzione marittima, crede che le osservazioni fatte servano a chiarire la situazione e ad accennare le norme da seguirsi nelle negoziazioni pel rinnovamento di essa. Si restringe a discorrere delle materie più particolarmente concernenti il trattato.

Ricorda in proposito i quattro ultimi trattati stipulati, specie colla Francia, colla quale il nostro reggime economico e commerciale ha attinenze naturali necessarie. I nostri propositi infatti intesero sempre a conciliare i reciproci interessi e a tale scopo mirarono i nostri uomini di Stato, senza cedere a pressioni o a soverchianti considerazioni politiche, senza postergare i nostri precipui interessi.

I trattati assicurano il commercio di Europa meglio che il reggime autonomo. Tutti i paesi li hanno fatti e noi soli dovremmo astenercene? Non lo crede e perciò non ne accetta la sospensione o soppressione. Due terzi della nostra esportazione non possono tutelarsi di per sè; è duopo quindi regolarla coi trattati.

Siamo poi in tempo di discutere sulle voci lasciate libere; ma osserva che se abbiamo lasciate libere alla Francia 71 voci essa ne ha lasciate libere a noi 150. Il che presenta un vantaggio. Infatti l'Austria esercita un mostruoso protezionismo contro la nostra esportazione, servendosi delle voci libere.

Venendo al bestiame, dimostra colle statistiche degli anni precedenti come l'esportazione di questo non possa dipendere dal dazio, ma sia un fatto economico dipendente dalle due grandi leggi di produzione e di consumo. Del resto, colla diminuzione della nuova tariffa ferroviaria, verrà ad esser quasi intieramente paralizzato l'aumento del dazio sul bestiame, che si è lamentato.

Quanto al dazio maggiore sulle carni, non crede possa avere neppure grande importanza sulla esportazione, perchè il consumo si va estendendo e assorbirà qualunque produzione del nostro e di altri paesi, compresa l'America. Oltre il detto sopra, l'aumento del dazio sul bestiame è pareggiato dalla diminuzione del dazio sul vino, la cui esportazione rappresenta un valore molto più rilevante di quello del bestiame, e in ordine alla quale dobbiamo procurare di vincere la concorrenza che ci fanno altre nazioni, specie la Spagna, sul mercato francese.

Noi abbiamo una ragguardevolissima esportazione di vini in Francia, con dazi mitissimi, ed è dubbio averla simile in Inghilterra e altrove.

Passa ad esaminare se le concessioni che facciamo alla Francia per altri prodotti sieno veramente pregiudizievoli a noi industriali e produttori o a noi consumatori.

L'industria laniera non soffrì punto per la diminuzione dei dazi sui tessuti provenienti dall'estero, coi quali le minori fabbriche non potranno certo mantenere la concorrenza, mentre le grandi progrediscono e aumentano la produzione senza bisogno di protezione.

La condizione dei lanieri non è dunque quale ce la rappresentano, nè per le concessioni fatte alla Francia questa industria può essere rovinata o ferita.

Lo stesso dice di quella della seta che nel resto si va svolgendo vigorosamente, nè teme la concorrenza, nè ora nè in avvenire, perchè trovasi in grado di vincerla. Così dimostra che non sono danneggiate nè hanno ragione di chiedere speciale protezione le industrie delle cartuccie vuote, delle carte da parati, delle cere, delle ceramiche, oreficerie, stromenti musicali, mobilio, abiti fatti.

L'oratore prende un breve riposo.

Presentansi le relazioni da Capo sulla legge per l'acquisto dei Granili in Napoli e la retrocessione allo Stato dell'opificio di Pietrarsa per parte della Società delle industrie meccaniche; da Botta sul bilancio della guerra e per la fabbricazione delle armi e fortificazioni di Roma.

Berti, riprendendo, risponde a Nervo circa i principii coi questi vorrebbe informata la tariffa generale e dice che non bisogna chiedere l'impossibile.

Risponde anche alle osservazioni di Rolland e Calciati sui formaggi e sull'agricoltura, e a Luzzatti circa l'ordine del giorno Minghetti che egli giudicò interpretato a rovescio dal governo.

Esaminando infine tutta la materia compresa nel trattato ed equilibrando l'esportazioni nostre colle importazioni francesi nella loro quantità e valore, è persuaso che tutti si debbano persuadere che gli interessi italiani furono tutelati ed equamente protetti, perchè se dovemmo fare concessioni e mutazioni a causa delle condizioni mutate, abbiamo anche ricevuto concessioni che allontanano ogni pericolo di danno pei nostri commerci e industrie.

Mancini fa una esposizione retrospettiva dei negoziati del trattato e anzitutto delle condizioni in cui versavano il governo e il paese quando questi furono ripresi, per dimostrare che il governo ha ben operato nel riprendere le trattative per la nuova convenzione commerciale.

Loda lo zelo e l'avvedutezza estrema dei nostri negoziatori che furono tenacissimi propugnatori degli interessi nazionali e ottennero tutto quanto fu possibile ottenere.

Rispondendo poi a chi domanda perchè non si fosse stipulata la convenzione marittima insieme colla commerciale, informa che il governo annuì al desiderio della commissione d'inchiesta sulla marina mercantile e volle tenersi libero per ottenere maggiori vantaggi. Non si è fatta precedere la revisione della tariffa generale perchè prima della stipulazione del nuovo trattato avrebbe avuto un'aria di ostilità. Nota le concessioni ottenute, fra cui non ultima quella della durata di un solo quinquennio, alla fine del quale scadrà anche il trattato coll'Austria.

I vantaggi debbono considerarsi nel complesso dell'utilità generale del paese e non in rapporto a questa o quella industria. Esamina come per i dazi elevati non sieno così danneggiate, quali si lamentano, le industrie del bestiame, dei formaggi e dei cereali.

Nell'insieme poi risulta che i prodotti agricoli rappresentanti una esportazione in Francia di 175 milioni sono trattati con maggior favore nella presente convenzione, mentre per soli 33 milioni le condizioni non sono avvantaggiate.

Conferma quanto ha detto Berti circa le altre industrie, cioè non essere danneggiate da essa. Alcuni vorrebbero la tariffa generale; ma sarebbe gran danno il lasciare i nostri prodotti a tale arbitrio sapendosi anche che la Francia la voleva aumentata per ricavare 8 o 9 milioni di più sui prodotti provenienti dal mezzogiorno.

Del resto s'inganna chi crede che vi sono in Francia tendenze per noi poco benevole. Quanto all'atto addizionale è copiato da quello del 1877, col quale Luzzatti osservò il Governo essersi vincolato senza autorizzazione del Parlamento. Replica che la legge del 1879 vietò al Governo di prorogare, ma non di pattuire il reggime della nazione più favorita.

Risponde ai dubbi sollevati in prima se cesserà il trattato dei pescatori di corallo qualora al decembre 1882 non sia stipulata la nuova navigazione marittima. Egli crede che no, e ne dice le ragioni; per altro la commissione prevedendo impossibile la stipulazione per detto termine, ha opinato si dovesse chiedere la proroga di quel trattamento a tutto giugno 1883.

Inoltre risolve l'altro dubbio dimostrando il cabotaggio non essere compreso nel reggime della nazione più favorita senza una speciale convenzione.

Del resto la Camera potrà occuparsene quando le sarà presentato il nuovo trattato di navigazione. Quanto alla sopratassa di deposito abbiamo il diritto a termine dell'articolo 9 di imporla anche noi.

Questo trattato erroneamente si è voluto riguardare come un sagrifizio degli interessi economici dell'Italia per uno scopo politico, cioè per vivere in pace con la potente nazione vicina. Considera, come furono anche considerate dai ministri francesi, le questioni politiche separate e indipendenti dalle commerciali, le une e le altre dovendo con opportuni criteri ed equità risolversi. Però ammette che le convenzioni commerciali facilitando ed accrescendo i contatti e i mutui bisogni ed aiuti producono per naturale conseguenza la reciproca benevolenza e il ritorno ad un più sano apprezzamento dei rispettivi diritti e interessi dei due popoli e quindi un benefico miglioramento nelle loro relazioni internazionali.

Chiede quindi l'approvazione di questo trattato, fecondo di vantaggi al paese.

Trompeo tratta dei tessuti di lana italiani esportati in Francia, osservando che oltre le tasse interne pagavano col trattato 1863 centesimi 18 al chilogramma di dazio di entrata, con quello del 1877 cent. 9 e col presente cent. 27, mentre l'enorme quantità dei tessuti francesi importata in Italia non è colpita che da cent. 10. Per conseguenza le lagnanze degli industrianti sono legittime. Confidando che il governo francese non ricuserà di entrare in nuove trattative per emendarvi gli errori riconosciuti incorsi nella convenzione, propone ne sia sospesa la discussione.

Chiedesi la chiusura, contro cui parla Guala. Quindi la Camera non l'approva.

Incagnoli, dissentendo dalle osservazioni di Luzzatti, che cioè le condizioni non sono eque e pari per i due paesi, quasi sotto ogni rispetto, mostra il contrario.

Passando in esame le varie voci delle merci secondo i dazi cui sono sottoposte dall'una e dall'altra parte, osserva anzi che molte materie prime o ausiliarie indispensabili alle nostre industrie sono colpite da soverchi dazi di entrata e il danno ricade sugli stessi italiani, giacchè quei dazi non proteggono alcuna industria, ma aggravano le merci necessarie alle nostre industrie. Così le materie coloranti, le guarnizioni di carri, le tele metalliche etc.

Propone pertanto un articolo addizionale per dar facoltà al Governo di modificare per decreto reale la tariffa doganale in vigore riducendo i diritti d'entrata su 15 determinati numeri. Rivolge inoltre al ministro Berti speciali raccomandazioni perchè sollecitamente eseguisca l'ordine del giorno della Commissione in cui viene invitato a proporre i provvedimenti intesi a rimuovere ogni ostacolo allo svolgimento delle industrie nazionali e dei commerci interni.

Fra i provvedimenti comprenda la riduzione della imposta sopra gli opifici industriali, della tassa di ricchezza mobile sopra le industrie e la soppressione della tassa dei pesi e misure, di pochissima rendita, di niun effetto e grandemente vessatrice.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

Verona, 6. L'inaugurazione del monumento in Santa Lucia fu solenne. Il principe Amedeo venne vivamente acclamato alle grida di: Viva il Re, il Duca d'Aosta, la Casa di Savoia!

Il Presidente della Società dei Reduci lesse un patriottico discorso consegnando il monumento al Municipio. Il Sindaco rispose nell'accettarlo acconcie parole.

Quindi parlarono il Prefetto a nome di Depretis, Abignente a nome della Camera, Pianell a nome di Ferrero.

Il principe Amedeo congratulossi coll'ingegnere Guglielmi e cogli artisti veronesi che eseguirono il lavoro.

Molte corone furono depositate sul monumento, tra cui una delle bambine Veronesi.

Folla immensa. Spettacolo imponente. Giornata splendida.

Amedeo è partito alle 12 e 20 per Torino.

Le Rappresentanze partono stanotte.

Durante la cerimonia i negozi erano chiusi e la città imbandierata.

ULTIME NOTIZIE

Londra, 6. Centinaia di città invieranno delegati alla dimostrazione nazionale del 10 maggio in favore di Bradlaugh.

Costantinopoli, 6. Il ministro Adburrahman è un fanatico mussulmano. Non si crede all'attuazione di riforme.

Pietroburgo, 6. Credesi che il principe di Bulgaria sia qui venuto a chiedere appoggio nella sua situazione minacciata.

Pest, 6. Ieri i delegati del comitato inglese di soccorso agli ebrei furono ricevuti in udienza dal ministro Tisza.

Il delegato barone Montaque propose di avviare una emigrazione di ebrei russi nella Bosnia.

Tisza invitò i delegati a rivolgersi al governo comune in Vienna.

Lodovico Tisza declinò assolutamente la nomina a successore di Szlavy. Regna ancora piena incertezza su tale candidatura.

Berlino 6. Bismarck, tormentato da acuti reumatismi, non potrà ritornare ad assistere alle discussione del Parlamento.

Il *Tageblatt* annuncia come imminente il ritiro d'Ignatieff.

Londra, 6. La situazione del gabinetto è spinosa e difficile. Lo stesso partito liberale è oscillante.

P. VALUSSI, proprietario,

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 6 maggio 1882

4 — 46 — 83 — 56 — 87

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA CADUTA DEI CAPELLI

si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA ETRUSCA

A BASE VEGETALE

PREPARATA DAL PROFUMIERE GHINO BENIGNI
LIVORNO (Toscana).

I moltissimi **attestati**, spontaneamente rilasciati a persone rispettabili, fanno garanzia dell'efficacia che dà la *Pomata Etrusca a base vegetale*, per fare ritornare i capelli sulle teste calve ove il bulbo capillaro non sia del tutto scomparso, per arrestare la caduta immediatamente da qualunque causa provenga e per mantenere il colore naturale ai capelli, facendone ritornare il colore primitivo a quelli bianchi.

☞ *Lire* **3** *il vaso con relativa istruzione* ☜

12 ANNI di Continuo Successo provano che la

TINTURA VEGET.

composta da GHINO BENIGNI

è l'unica che in sole tre applicazioni restituisce ai Capelli bianchi il loro primitivo colore senza macchiare la pelle nè la biancheria, togliendo dalla testa la forfora le pellicolte ecc. ed impedendo la caduta dei Capelli.

☞ *Lire* **2** *la bottiglia* ☜

Unico Deposito in UDINE presso il Profumiere
NICOLO' CLAIN — Via Mercatovecchio, 58

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue il non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott di 1/2 lit
— Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. **5** 51

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. = Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca *depositata*. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi L. **9**, mezze L. **5**.

NB, Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franchè di porto e d'imballaggio per L. **27**. 49

NEL LAVORATORIO di

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

Soffietti alla Lombarda

di nuovissima invenzione

sistema utilissimo ed economico per la

Zolforatura delle VITI

a prezzi modicissimi. 1

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguisconi lavori tipografici a prezzo mitissimi.

Carrozzelle per Bambini

con e senza folo

da lire venti a lire quaranta

Cavalli con pelo nat. A CULLA

Giuocatoli di novità IN ASSORTIMENTO

Velocipedi di ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire quindici a lire trenta

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di
NICOLO' ZARATTINI
☞ UDINE — Via Bartolini — UDINE ☜
6

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

☞ Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere. ☜
☞ Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia. ☜

Sede in Genova Ditta Colajanni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
22 Maggio vap. L'ITALIA	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

La Ditta Colajanni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul bigiietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.